

Notiziario dell'Unità Pastorale "Beata Vergine della Neve"

Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmiolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

27 febbraio 2022 - Edizione n° 228



«Ogni albero si riconosce dal suo frutto»

(dal Vangelo)

27 febbraio 2022

8ª Domenica del Tempo Ordinario

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Saldi e irremovibili. Non ho nessun maestro, non scherziamo. Sono libero, decido io, ragiono e poi scelgo. E poi sono fatto così. E c'è un sacco di gente peggio di me, quindi, insomma, anche se non sono un santo non sono poi così tanto male. Pensa ai delinquenti, ad esempio. O agli stupratori. O ai politici ladri. E i banchieri? Giusto, per carità. Ci mancherebbe altro. Mettersi in discussione non va molto di moda, di questi tempi. Eppure Gesù insiste, dopo averci regalato qualche provocazione di troppo tipo le beatitudini e la radicalità pacifica del suo messaggio (è la prima volta che aspetto con ansia la Quaresima come se fosse la ricreazione...), oggi ci provoca ulteriormente. Insiste: tutti seguiamo delle guide, più o meno consciamente. Le regole che abbiamo interiorizzato da bambini, le buone abitudini, il senso comune. Ma, sempre di più, seguiamo l'opinione dei social, la pancia, il politico di turno, il guru, il cantante. Una pletera di maestri e di guide. Anche se non lo ammettiamo. Ci sta, dice il Signore, l'importante è scegliere la guida giusta. Quella che non ti porta diritta dentro una buca.

Non seguitemi. Non seguitemi: mi sono perso anch'io, recitava un simpatico adesivo che qualche buontempone piazzava sul paraurti posteriore della propria auto, prima della benedetta invenzione dei navigatori. A volte faccio così: mi fido di qualcuno di simpatico, di realizzato, di assertivo. Perché, siamo onesti, la vita è un po' una fregatura visto che nasciamo e non ci danno le istruzioni per l'uso. E Gesù si propone come Maestro. Come unico Maestro. L'unico che sa dove condurci; nella pienezza di noi stessi alla luce di Dio. In un percorso faticoso, certo, ma che ci porta verso la vittoria su tutto ciò che ci conduce alla morte, come annota magnificamente san Paolo. E sì, io mi fido. Provo a seguirlo. Il problema, però, non è lui. Siamo noi. Quando pensiamo di diventare maestri degli altri. Quando ci sentiamo migliori, o almeno non peggiori. Quanto, novelli giustizieri, vediamo sempre il male dietro le parole e le

azioni degli altri. E tutto sprofonda in un fetido parlare, giudicare, criticare. Anche fra credenti, anche fra discepoli. Ahia.

Pagliuzze e travi. No, amici, Gesù non sta parlando solo dei farisei che si sentivano i primi della classe. E nemmeno degli scribi, quelli che, avendo studiato, un po' maestrini si sentivano. E nemmeno dei sadducei, conservatori e tradizionalisti che non amavano certo le novità. E nemmeno dei focosi esseni. Luca riprende questa parola del Maestro per scuotere la sua comunità. Perché accade, inutile nascondersi dietro un dito. Appena abbiamo fatto un tratto di strada, o abbiamo messo un carisma a disposizione degli altri, o veniamo investiti di un ministero, ecco che, magicamente, diventiamo tutti maestri. Ci sta, nella comunità funziona che alcuni ricevono doni per l'utilità comune, li chiamiamo ministeri. Il problema è quando diventiamo giudici degli altri, scordandoci i travi che ci impediscono di vedere chiaramente. Il problema è quando ci sostituiamo al Maestro. E confondiamo le nostre idee con le sue Parole. E pensiamo di possedere la Verità. Gesù non ha detto io posseggo la verità, ma io sono la verità.

Il nostro è il tempo della accuse acide rivolte a tutti, di moralisti rabbiosi che appena uno fa notare qualcosa replicano ma allora tu? Di complotti mondiali. Ci sta, abbiamo cancellato la morale, non resta che il moralismo. Ma questa è una logica mondana: non può contaminare la Chiesa. Non deve. E quello che abbiamo visto (e vediamo) in questi tempi difficili e che tanto ci scandalizza non è forse la logica del mondo, della contrapposizione, della partigianeria che ha infettato la comunità in tutta la sua ampiezza? Ma allora? Dobbiamo rassegnarci a tacere, allora? Per non correre il rischio di giudicare male, dobbiamo evitare di giudicare, permettendo alla tenebra di intorbidire ogni cosa? No, certo. Gesù stesso ci offre un criterio: giudichiamo noi e gli altri dai frutti che l'albero della nostra vita produce, assumendo lo stesso sguardo benevolo (non bonaccione o buonista) di Dio. Se il nostro cuore è buono, e Dio così lo ha creato, possiamo trarre da esso parole che costruiscono, azioni che incoraggiano, gesti che donano speranza. Come causticamente annota Ben Sirach nella prima lettura, la parola rivela i pensieri del cuore. E se i nostri pensieri sono cupi, giudicanti, aspri, negativi, le nostre parole li rivelano. Si fa fatica, tanta, sì. Pecore in un mondo di lupi. Ma la nostra fatica non è vana, scrive Paolo, restiamo saldi e irremovibili nella scelta di amare sempre e ovunque. Animo, allora. Preferisco una Parola come quella di oggi, che mi infastidisce e mi scuote, a chi accarezza sempre nel verso del pelo. Anche perché a pronunciarla non è uno qualunque. È il Maestro di cui mi fido. E dal suo cuore sovrabbonda ogni grazia e ogni tenerezza. Anche se a volte destabilizza. Bene. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 27-02-2022 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO

DAL 26 FEBBRAIO AL 6 MARZO 2022

Sabato 26 febbraio

- ✘ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva (servizi e animazione a cura della parrocchia di Marmirolo)

Domenica 27 febbraio - 8ª Domenica del tempo ordinario

- ✘ Ore 9:30 a Masone S.Messa con memoria di Gilda e Benito Acanfora ed Emilia Scarico
- ✘ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa
- ✘ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa con ricordo del defunto Domenico Bagnoli
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa per Bonacini Antonio e Laura, e Gino
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli; Donatella, Onorio e Anna Mazzacani; Tommaso e Lamberta Montanari; Vigilio e Marisa Cattini

Lunedì 28 febbraio

- Ore 21:00 a Roncadella incontro con tutti gli educatori delle superiori

Martedì 1 marzo

- ✘ Ore 20:30 a Castellazzo S.Messa per la pace e, a seguire, adorazione e preghiera fino a mezzanotte
- Per questo martedì è sospeso l'incontro del centro d'ascolto sulla Parola di Dio*

Mercoledì delle Ceneri 2 marzo - inizia il tempo di Quaresima *Giornata di digiuno per la pace nel mondo*

- ✘ Ore 15:00 a Gavasseto celebrazioni del rito delle ceneri. Sono invitati in modo particolare i bimbi e i ragazzi del catechismo
- ✘ Ore 21:00 a Bagno S.Messa con celebrazione del rito delle ceneri

Giovedì 3 marzo

- ✘ Ore 20:30 a Bagno S.Messa

Venerdì 4 marzo

- ✘ Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 5 marzo

- ✘ Ore 15:00 a Bagno celebrazione delle ceneri per i bambini e ragazzi del catechismo elementari e medie
- ✘ Ore 15:00 a Corticella celebrazione delle ceneri per i bambini e ragazzi del catechismo elementari e medie
- ✘ Ore 15:00 a Marmirolo celebrazione delle ceneri per i bambini e ragazzi del catechismo elementari e medie
- ✘ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva (servizi e animazione a cura della parrocchia di Roncadella)

Domenica 6 marzo - 1ª Domenica del tempo di Quaresima

- ✘ Ore 9:30 a Masone S.Messa
- ✘ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa con memoria dei defunti Ilde Ferretti e Angiolino Piccinini
- ✘ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa per i defunti Ferrari e Carretti Maria
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Imelde Rinaldi, Daniele e Linda, Elio, Padre Emidio, Battista, Padre Girolamo Iotti; Carmine, Fernando, Carmela, Antonio Dell'infante

UNITA' PASTORALE BEATA VERGINE DELLA NEVE

Come possono finire le guerre nel mondo, se noi non siamo capaci di superare le nostre piccole incomprensioni e i nostri litigi? I nostri atti di dialogo, di perdono, di riconciliazione, sono 'mattoni' che servono a costruire l'edificio della pace. (Papa Francesco)

SANTA MESSA PER LA PACE IN UCRAINA

MARTEDÌ 1 MARZO 2022
ORE 20,30
CHIESA DI CASTELLAZZO



COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

(in ordine cronologico)

- **GAVASSETO: FESTA DI CARNEVALE.** Domenica 27 febbraio alle 14:00 parrocchia e associazione ANSPI di Gavasseto organizzano un giornata in maschera in occasione del carnevale. Dopo un giro per il quartiere, si rientra in parrocchia per un momento di convivialità tutti assieme. Evento realizzato nella speranza che il meteo sia favorevole.
- **MESSA MISSIONARIA.** Da Giovedì 10 febbraio è ripresa la Santa Messa missionaria diocesana a Reggio in San Girolamo (cappella San Vitale) tutti i giovedì alle ore 21.00.



APPELLO

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale.

E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. **Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace.** Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

Franciscus

Aula Paolo VI
Mercoledì, 23 febbraio 2022

QUARESIMA DI COMUNIONE

La commissione liturgia si è riunita in questi giorni per riflettere sull'imminente periodo della Quaresima e per studiare insieme i momenti da proporre a tutta la comunità. La quaresima è il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a tornare a Dio “con tutto il cuore” per non accontentarsi di una vita mediocre», ricorda papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2017.

Nella liturgia si parla di Quadragesima, cioè di un tempo di quaranta giorni. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una “via” da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.

Abbiamo pensato di proporre a tutta le comunità un momento unitario settimanale incontrandoci tutti i lunedì di Quaresima per un momento di preghiera, ascolto e confronto . Cominciamo lunedì 7 Marzo a Masone con una adorazione guidata e con la possibilità di confessarci. Sui prossimi bollettini comunicheremo gli incontri e le testimonianze proposte per i prossimi lunedì.

ECOLOGIA INTEGRALE

Rubrica a cura di don Emanuele

DAVID, A 14 ANNI, MARTIRE DELLA TERRA

A fine gennaio l'ONU ha dichiarato che “il processo di pace in Colombia continua ad essere per il mondo un esempio della possibilità di risolvere i conflitti armati attraverso il dialogo”.

La dichiarazione è da collocare in un contesto sociale ancora molto segnato dalla violenza, frutto della non accettazione degli accordi di pace firmati nel 2016, con la mediazione dell'ONU, dal Governo Colombiano e dalle FARC-EP (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia- Esercito Popolare), che hanno depresso le armi. Come si sa, non tutti i guerriglieri militanti hanno accolto e seguito l'accordo. Ne danno prova le 1299 uccisioni di leaders sociali dal 2016, soprattutto in certe zone rurali, ancora dominate dagli interessi del narcotraffico, che proprio nel gennaio scorso ha eliminato altre 13 persone, tutte attiviste per i diritti umani. Tra di loro anche alcuni indigeni ambientalisti, “difensori della terra”. Uno di loro, Breiner David Cucuname, studente quattordicenne, faceva parte dei Gruppi di autodifesa della regione Cauca, terra contesa dai narcotrafficcanti e da altri gruppi armati illegali. Il ragazzo rientrava a casa dal lavoro con il padre e altri contadini. Il capo della banda armata gli ha sparato alcuni colpi a freddo, uccidendolo insieme ad un adulto del gruppo, Guillermo Cicane.

David aveva deciso di difendere il territorio dei suoi antenati e faceva parte della Guardia Indigena, composta da uomini e donne disarmati che si occupano della difesa collettiva della loro terra.

Il Consiglio Indigeno Regionale della Cauca ha così descritto la giovane vittima: “un custode della Madre Terra, studente indigeno paladino della protezione ambientale, protettore della vita, capace di grandi lotte e di grandi sogni”... Un esempio chiaro di un doppio martirio, quello dell'uomo e quello della terra, vittime comuni di violenza spietata e predatoria.